

Spettacoli

PESARO
CULTURA / SOCIETÀ

Prosa e danza, 1.280 abbonati E da sabato vendita libera

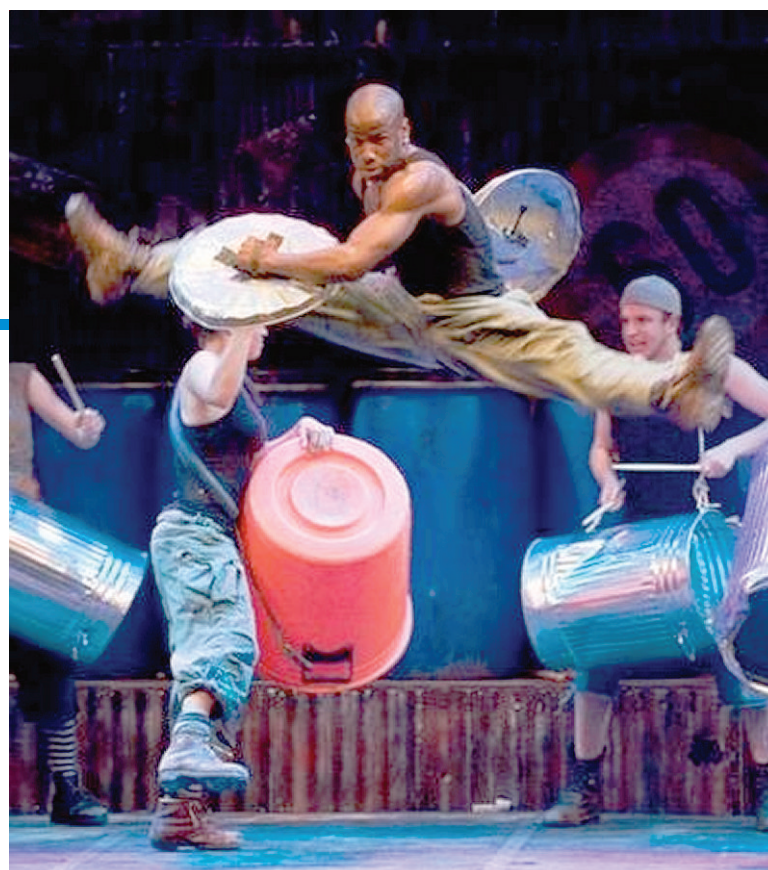
Finora è stato esercitato il diritto di prelazione

CONFERMATI 1280 dei precedenti 1324 abbonamenti e da sabato inizia la vendita per i nuovi abbonati alla stagione di prosa e danza del teatro Rossini. Ancora una volta dunque, una grande risposta da parte della città che dimostra la sua affezione al mondo dello spettacolo. La novità della stagione 2015-2016 è infatti la quarta serata, quella del giovedì che andrà ad aggiungersi alle rappresentazioni di venerdì, sabato e domenica (le prime tre serali, quest'ultima pomeridiana). Per giovedì sono già stati venduti 150 abbonamenti. Finora gli interessati erano i vecchi abbonati, da domani, come dicevamo, la vendita è aperta a tutti. La nuova stagione, curata da Amat, proporrà trentaquattro appuntamenti da ottobre ad aprile con interpreti prestigiosi e grandi produzioni per una vera e propria festa che invita gli spettatori a riflettere e divertirsi in un'offerta ampia e diversificata. Gli abbonamenti (per la prosa da 70 a 175 euro; per la danza da 40 a 100 euro) sono in vendita presso la biglietteria del Rossini (0721.387621) fino al 10 ottobre

tutti i giorni (10-13 e 17-19.30) e successivamente negli orari consueti di apertura della biglietteria.

UN "CLASSICO" del teatro musicale, *Cabaret* della Compagnia della Rancia con **Giampiero Ingrassia** e **Giulia Ottonello**, inaugura il cartellone della prosa dal 22 al 25 ottobre. In *Father and son* in scena dal 5 all'8 novembre inventiva sfrenata, comicità, brutalità, moralità sono gli ingredienti di un irresistibile soliloquio che permettono a **Claudio Bisio**, diretto da **Giorgio Gallione**, di confrontarsi con un testo di **Michele Serra**. Continuando il lavoro di approfondimento sulla drammaturgia di Eduardo, **Luca De Filippo** propone in veste di protagonista e regista dal 10 al 13 dicembre *Non Ti Pago*. **Luca Zingaretti** è il protagonista dal 7 al 10 gennaio di *The pride*, un testo enigmatico di Alexi Kaye Campbell. Dal 4 al 7 febbraio **Nancy Brilli** e una nutrita compagnia di attori con *La bisbetica domata*, un classico senza tempo di William Shakespeare. Dal 10 al 13 marzo **Sabrina Ferilli** è la protagonista con **Maurizio**

APPLAUSI
Alcuni dei protagonisti della stagione: a fianco un momento di 'Stomp'; qui sotto **Luigi Lo Cascio**, **Nancy Brilli** e **Claudio Bisio**; in basso **Sabrina Ferilli**



TEATRO ROSSINI

La stagione inizia il 22 ottobre
Da quest'anno parte la quarta serata, quella del giovedì

Micheli, che firma anche la regia, e **Pino Quartullo** di *Signori... le paté de la maison!*. La conclusione è affidata dal 31 marzo al 3 aprile all'esclusiva regionale di *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello nella produzione del Piccolo Teatro di Milano con protagonista tra gli altri **Luigi Lo Cascio** per la raffinata e acuta regia di **Federico Tiezzi**, maestro di grande rigore estetico. Cinque appuntamenti compongono la stagione di danza che prende il via il 21 e 22 novembre con *Stomp*, una combinazione unica di teatro, danza e musica che continua a richiamare pubblico in tutto il mondo. *Romeo e Giulietta* (Compagnia Junior Balletto di Toscana) su coreografia di Davide Bombana debutta in prima italiana il 5 dicembre. Il 3 gennaio il Balletto del Sud in *Il lago dei cigni*. Un graditissimo ritorno quello di Aterballetto il 20 febbraio *Upper East Side*, *Tempesta/The Spirits* e *E-Ink di Mk*. Conclude il 16 aprile MM Contemporary Dance Company di Michele Merola con *La sagra della primavera* e *Bolero*.

FESTIVAL GAD LA RECENSIONE

Sotto il 'Cappello' c'è troppa roba

TUTTO troppo sotto "Il cappello di carta" di Gianni Clementi, nella terza serata del 68° Festival d'Arte Drammatica di Pesaro. Troppa caratterizzazione polaresca, troppo realismo borgatario, troppo alto il volume delle musiche e degli spezzoni dei discorsi di Benito, troppo insistiti e caricaturali i gesti e i "tic", troppo panciuti i manovali edili in tempi di piena borsa nera, troppo vitale e "cagnarone" il nonno, troppo accentuato e costruito il lessico plebeo fino all'esagerato intercalare di "compagnia cantando". Inesistente, neppure considerata, la pur possibile severa nobiltà plebea, specie quella degli anni dolorosi e dolenti dell'ultima guerra, perché difficile la rappresentazione di quella linea d'ombra fra la brutta realtà e la trasfigurata realtà teatrale. Raccontare una barzelletta sulla guerra è diverso dalla narrazione empatica di un episodio di guerra.

"LA COMPAGNIA Ad Hoc Roma" (denominazione piuttosto presuntuosa per un gruppo amatoriale), che per la prima volta approda a Pesaro dopo trionfi di critica e di pubblico pur ottenuti in rassegne amatoriali di prestigio, si è ritrovata nel secondo tempo della rappresentazione ad affrontare un cambiamento di tono e di ritmo che gli è stato favorevole, confermando l'opinione consolidata che è più facile recitare il dramma a tutto tondo: i sette filodrammatici protagonisti, pur appassionati e generosi, allentando l'esagerata concitazione e l'esibita grossolanità, hanno trovato toni e gesti di patetica, sincera e gradevole rappresentatività. Il pubblico fedele al Festival si è dimostrato come sempre generoso e durante i ringraziamenti, ben scanditi dalla compagnia "Ad hoc", ha applaudito a lungo. All'uscita però nessuno si scambiava commenti.

Ivana Baldassarri

FESTIVAL GAD DOMANI

I fuoriclasse della 'Barcaccia'

DOMANI alle 21 va in scena al teatro Rossini, per il 68° Festival nazionale d'Arte drammatica, "Il feudatario" di Carlo Goldoni, interpretato dalla Compagnia teatrale 'La Barcaccia' di Verona, già vincitrice a Pesaro quattro volte: negli anni 1970, 1975, 1976, 1979. Seconda assoluta l'anno scorso con 'Il ventaglio' sempre di Goldoni, si è aggiudicata anche il premio per il gradimento del pubblico; come si vede la compagnia ha una particolare predilezione per le opere del famoso drammaturgo veneziano. Tra le tantissime produzioni goldoniane, "Il feudatario" è una delle meno rappresentate. Caratteristica di questo lavoro è che, per la prima volta, Goldoni ci presenta un contesto nuovo: quello dei villani, della gente di campagna. La commedia, scritta nel 1752, è stata rappresentata quello stesso anno, in occasione del Carnevale e piacque subito agli spettatori. L'azione scenica è basata sul contrasto di tre deputati che fanno parte del feudo di Sanguinetto, nel territorio veronese ove è ambientata la commedia, nei confronti del marchese Florindo che fa valere la propria arroganza e prepotenza. Entrano in gioco altri personaggi, quali la marchesa Beatrice che ha convincimenti opposti a quelli del figlio Florindo, idee che viceversa collimano con quelle del burocrate Pantalone e della giovane Rosaura, la quale avanza pure diritti di nascita sull'eredità del feudo... Info. 0721.64311